

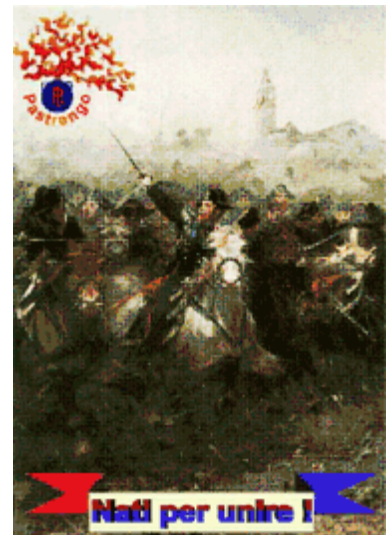
Alessandro Leoni*

Nel degrado generale che il nostro paese sta, ormai da anni, vivendo, la questione del così detto "ordine pubblico" riemerge in termini sempre più palesi e gravi. Il salto di qualità, in negativo, si determinò nelle drammatiche giornate del "G8" di Genova! Il non essere stati in grado (per volontà della "destra" e debolezza del centro-sinistra) di sanzionare quella sistematica e abnorme violazione delle più elementari regole si è tradotto, di fatto, in una specie di avallo di ciò che può essere, senza dubbio alcuno, considerato una sperimentazione di vero e proprio "stato d'eccezione" extra jus. Certo il fatto che la destra al governo, con tutte le sue ormai non celate assonanze al fascismo, determinasse l'ulteriore inasprimento dell'apparato repressivo dello stato non avrebbe dovuto sorprendere nessuno, ma la crisi d'identità culturale-politica nella quale versavano e tutt'ora in buona parte versano, i gruppi dirigenti responsabili del frammentato schieramento della sinistra italiana non furono in grado né di sottrarsi alla provocazione voluta ed organizzata, né, tanto meno, sventarne la pericolosità attraverso un'adeguata e consapevole mobilitazione.



Da allora la situazione non ha conosciuto mutamenti sostanziali, anzi l'esperienza dell'ultimo passato governo di centro-sinistra allargato al Prc (il governo della "Unione" di Prodi) ha sanzionato l'impotenza delle forze esterne allo schieramento apertamente reazionario della destra berlusconiana. Mi riferisco non solo al vergognoso voto del Parlamento che impedì al medesimo d'aprire un'inchiesta conoscitiva sulla realtà dei fatti genovesi, ma, in sovrappiù, ad alcune altre vicende emblematiche della contraddittorietà di quello schieramento che si voleva alternativo alla destra. Un esempio per tutti :

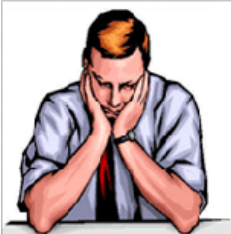
l'allora **ministro della difesa Parisi** invece di promuovere, o quanto meno di non ostacolare l'evoluzione costituzionale e democratica delle nostre Forze Armate e in particolare del settore che possiamo definire d'élite quale, appunto, i Carabinieri non trovò di meglio che ritirare l'autorizzazione **all'associazione dei carabinieri in servizio Pastrengo** (dal nome di una delle Legioni che compongono l'Arma dei Carabinieri) che si batteva e per suo esclusivo merito e fortuna continua a farlo, per il riconoscimento dei diritti costituzionali ai membri delle forze armate italiane. Così come un precedente governo guidato da un significativo leader di centro-sinistra, l'on. M. D'Alema si segnalò per ben "due" notevoli innovazioni : la prima l'aver trascinato l'Italia in guerra contro la Jugoslavia e la seconda l'aver rotto una consuetudine che nessun governo democristiano



(ma neanche quello del cavalier B. Mussolini) si era sentito di fare, cioè la trasformazione dei Carabinieri in "quarta" arma della Repubblica (con Esercito, Marina, Aeronautica) con conseguente aumento a dismisura della burocrazia dirigenziale con i relativi, pesanti, oneri finanziari. L'appesantirsi della situazione

materiale di vasti settori sociali, basterebbe pensare ai giovani in cerca d'occupazione, ai precari, ai lavoratori con età superiore ai quarant'anni espulsi dal ciclo produttivo, ai giovani extracomunitari che dopo aver rischiato la vita in odissee simili all'inferno dantesco si ritrovano emarginati e oggetto di vergognose, meschine e inumane attenzioni xenofobe da parte del governo e di settori non piccoli d'opinione pubblica, inevitabilmente alimenta tensione, rabbia, frustrazione, disperazione costituendo così una miscela potenzialmente esplosiva e perciò facilmente strumentalizzabile da uno "stato" che come ci ha ricordato, anche ultimamente, un qualificato e utilizzato esperto in strategie provocatorie come l'ex presidente della repubblica Francesco Cossiga, non si è mai negato nessun mezzo pur d'arrestare processi politico-sociali che mettevano in pericolo i consolidati privilegi di classe e di caste di questo paese.

A quanto sopra corrisponde l'attacco alle fondamenta dello stato costituzional-democratico repubblicano cioè alla Resistenza. Ed anche in questo caso al brutale, cialtronesco assalto della "destra" corrisponde una non meno pericolosa e ipocrita azione del così detto centro-sinistra, alias P.D. ! Chi non ricorda gli articoli pubblicati dal quotidiano (seppur non più organo) "L'Unità" sul così detto triangolo rosso, il riferimento di L. Violante ai "ragazzi di Salò" per non parlare della mistificazione sulle Foibe con la proclamazione di una spuria "giornata della memoria" che in realtà vuole cancellare la verità storica per costruirne una di "regime" confacente a lor signori ! Da quanto finora, succintamente, riassunto se ne dovrebbe dedurre l'importanza non solo del rientro della sinistra (vera!) e dei comunisti nelle istituzioni parlamentari italiane, iniziando fin d'ora con un successo alle "europee", ma anche un necessario, vitale riaccendersi d'interesse del nostro Partito, dei comunisti e delle forze democratiche e di sinistra per le questioni della sicurezza, della difesa, cioè per l'assetto, la natura, le funzioni di quegli apparati dello stato che, da sempre, sono spesso strumentalizzati proprio in funzione antipopolare e, addirittura, antinazionale.



La riattivazione del nostro Dipartimento che già ha svolto un valido lavoro negli anni scorsi s'impone oggi più che mai sia di fronte alla presente emergenza democratica che più in generale per quell'altrettanto necessario rilancio della rigenerazione / rifondazione teorico-culturale comunista senza la quale risulta difficile immaginare un'uscita a sinistra dalla presente, pesantissima, crisi in cui versa l'Italia e non solo.

***Cpn, Responsabile Dipartimento nazionale Apparati dello Stato**